

Matteo Bandello

*Lucio Scipione Atellani (Matteo
Bandello, Novelle IV 17 [18])*

Basilicata University Press

—

Digital Humanities

Edizioni e data-bases digitali
sotto la direzione di Fulvio Delle Donne

Matteo Bandello

*Lucio Scipione Atellani (Matteo
Bandello, Novelle IV 17 [18])*

1544-1573

IL BANDELLO al valoroso e gentile signore il signore
Geronimo Da La Penna perugino salute

Devete, signor mio, ricordarvi che, essendo voi in letto infermo di febre quartana, io venni a visitarvi; e confortandovi, come si suole fare quando uno visita il suo amico ammalato, vi dissi che il male vostro non era mortale, usandosi communemente in vece di proverbio dire: — Quartana non fa sonare campana. — Vi dissi anco che altre volte avea inteso da non so chi, come a l'improvviso una subita e grandissima paura fatta a uno quartanario, che senza dubbio quello liberava da essa quartana. Voi mi rispondeste che molto volentieri avereste voluto che una grande e spaventevole paura vi fosse stata fatta, affine che voi rimanessi libero da quello fastidioso male, che ogni quarto giorno si fieramente con quello cosi freddo tremore e battere di denti vi assaliva e vi tormentava. Ora, essendo io tre o quattro giorni sono nel giardino del nostro gentilissimo signore Lucio Scipione Attellano, vi era anco messer Galasso Ariosto, fratello de l'ingenioso e divino poeta messer Lodovico Ariosto. E esso messer Galasso è continovo ospite del signor Lucio Scipione. Io dissi loro de la vostra molto fastidiosa quartana e quanto insieme avevamo ragionato. Onde a questo proposito esso messer Galasso, a proposito di cacciar via la quartana, ci narrò una istoria. Io subito la descrissi, e descrivendola conchiusi ne l'animo mio che, devendosi mandare, fori con l'altre mie, ella arditamente si dimostrasse col vostro nome in fronte. E cosi ve la mando e dono. Attendete a guarire e vivete di me ricordevole. Bene vi prego che al nostro signor Cesare Fieramosca e a messer Giovanni de la Fratta facciate vedere essa istoria, che per essere da me

scritta, so che volontieri la leggeranno. Vi dico di novo
che attendiate a guarire e vivere allegramente.